



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti,  
l'Architettura e l'Arte Contemporanea  
Servizio IV - Tutela e Qualità del paesaggio  
Via San Michele, 22 - 00153 Roma  
Tel. 06/58434542 - Fax 06/58434499



Roma 19/01/2010

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Salvaguardia  
Ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2010 - 0003086 del 09/02/2010

Prot n° DG PBAAC/ 34.10.04/82 Prot. n° 156,2

OGGETTO: Comune: Ostiglia (MN) - Intervento: realizzazione di due turbine a gas per servizio di  
picco in sostituzione della sezione 4 della centrale di Ostiglia.  
Richiedente: Società E-ON (già Endesa Italia).  
Legge 9 aprile 2002 n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del  
decreto - legge 7 febbraio 2002 n. 7, recante misure urgenti per garantire la  
sicurezza del sistema elettrico nazionale"

- pc Al Ministero delle Attività Produttive  
Dir. Gen. Energia e Risorse Minerarie  
Ufficio C2 Via Molise, 2  
00187 ROMA
- " Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici  
e per il Paesaggio delle province di  
Brescia, Cremona e Mantova  
Via Gezio Calini, 26  
25121 BRESCIA
- " Alla Soprintendenza per i Beni  
Archeologici della Lombardia  
Via E. De Amicis, 11  
20123 MILANO
- " Alla Regione Lombardia  
DG Territorio e Urbanistica - Unità  
Operativa - Programmazione integrata  
e Valutazione d'Impatto Ambientale  
Via Sassetti 32/2  
20124 MILANO
- " Al Gabinetto del Ministro  
SEDE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale"

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni;

8



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il paesaggio,  
le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea  
Servizio III - Pianificazione e Qualità del paesaggio  
Via San Michele, 22 - 00153 Roma  
Tel. 06/58434542 - Fax 06/58434499

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n.91, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali" a modifica del previgente Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione centrale e periferica Ministro per i Beni e le Attività Culturali" ed in particolare l'attribuzione alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee delle istruttorie relative ai procedimenti di valutazione di impatto ambientale ;

**CONSIDERATA** l'attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello dirigenziale generale all'Architetto Roberto Cecchi, come Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee;

**VISTO** il parere negativo espresso da questo Ministero con nota prot. n. DIP 07.08.102/962 dell'8.2.05.

**VISTA** l'istanza n. prot. 927 del 22.11.2007 con cui la Società Endesa Italia rinominata E.ON Produzione ha chiesto il riavvio della procedura relativa alla pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della Legge 9 aprile 2002 n. 55, per il progetto di trasformazione in ciclo combinato della esistente sezione 4 della centrale termoelettrica di Ostiglia;

**VISTO** che con nota del 3.6.2008, del 12.3.2009 prot. n. PART/208 e del 5.8.09 prot. n. PART/398 la Società Endesa Italia rinominata E.ON ha integrato la documentazione allo Studio di impatto ambientale.

**CONSIDERATO** che nel merito la **Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia** con nota n. prot.719 del 6.2.2008 e n. prot.13968 del 3.12.2008 ha espresso parere favorevole a condizione che i lavori di scavo siano effettuati alla presenza di un operatore di scavo archeologico.

**CONSIDERATO** che la **Direzione Generale per le Antichità**, visti i pareri resi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, con nota n. 2216 del 25.2.08 e n. 381 del 15.1.09, ha concordato con le valutazioni ivi espresse.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia Cremona e Mantova**, con nota prot. n. 6038 del 11.6.08 e prot. n. 13168 del 17.12.2008 ha confermato e ribadito il parere contrario espresso su analogo progetto presentato dalla società richiedente l'14.1.04 "in quanto l'intervento proposto non risolve le criticità di impatto paesistico già segnalate, né propone alcuna efficace misura di mitigazione e compensazione. Le nuove opere previste, con l'ulteriore incremento di volumetria di 38.000 mc e la creazione di 4 ciminiere (due da 100 m di altezza e due da 50 m) risultano a parere di questo Ufficio incompatibili con le esigenze di miglioramento e riqualificazione del contesto paesistico di inserimento caratterizzato, come già evidenziato nel precedente parere, dalla immediata contiguità con importanti complessi di interesse artistico e storico (quali il centro di Ostiglia, il palazzo Ducale e il centro storico di Revere) e paesistico (quali il fiume Po, l'isola Boschina)



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il paesaggio,  
le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea  
Servizio III - Pianificazione e Qualità del paesaggio  
Via San Michele, 22 - 00153 Roma  
Tel. 06/58434542 Fax 06/58434499

nonché da percorsi privilegiati che consentono la fruizione pubblica di tali beni; quali gli argini del fiume Po; tali elementi a giudizio di quest'Ufficio, risultano gravemente sottovalutati, se non ignorati, nell'Analisi Paesaggistica allegata allo Studio, viziandone in tal modo il giudizio".

**CONSIDERATO** che con successiva nota prot. n. 6104 del 5.6.09 la stessa Soprintendenza, a seguito dell'invio da parte del richiedente di una documentazione integrativa nella quale erano previste alcune variazioni al progetto, ha rilevato che le modifiche apportate riconducono sostanzialmente l'intervento a quello per il quale era stato espresso parere negativo con nota del 11.05.2004 prot. n. 1180; ha aggiunto inoltre che "pur prendendo atto degli effetti dell'intervento rispetto all'esistente con la riduzione delle volumetrie nell'ambito della centrale e la sostituzione della ciminiera da 200 m. con 2 da 100m., l'intervento deve prevedere, al fine di una valutazione di impatto paesistico positiva, ulteriori azioni di miglioramento e mitigazione".

**CONSIDERATO** che a seguito di ulteriore documentazione integrativa allo Studio di impatto ambientale, prodotta dalla Società E.ON con nota prot. n. PART/398 del 5.8.09, avente per oggetto un "Progetto preliminare di riqualificazione del sito", la Soprintendenza suddetta, con nota n. prot. 11555 del 6.11.09, esaminato il progetto inviato ed effettuato un ulteriore sopralluogo di verifica nella località ove è sita la centrale, ha confermato "il parere negativo già espresso e motivato nella nota del 11.05.2004 prot. n. 1180, in quanto le opere di mitigazione proposte si ritengono insufficienti a garantire un adeguato inserimento ambientale della centrale esistente e delle nuove opere previste, nonché un sostanziale ed efficace miglioramento del contesto paesistico attualmente degradato, che costituisce il principale obiettivo da raggiungere nel sito in esame, come per altro indicato nei documenti di pianificazione paesistica regionali e provinciali vigenti sulla base delle indicazioni della convenzione Europea del Paesaggio".

**CONSIDERATE** le motivazioni dei pareri espressi dalle Soprintendenze e dalla Direzione Generale per le Antichità;

**CONSIDERATO** che il sito di intervento ricade parzialmente in area vincolata ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c, in quanto ricompresa nella fascia di rispetto del fiume Po, nonché in prossimità di ulteriori siti ed aree di elevato interesse paesaggistico, quali la Riserva Naturale Parziale Forestale dell'Isola Boschina, la Riserva Naturale Regionale della Palude di Ostiglia, la Riserva Naturale Ambientale dell'Isola Boscone, ecc.; considerato che la centrale è localizzata in continuità dei centri urbani di Ostiglia e Revere (da cui è separata solo dall'alveo del fiume) che presentano rilevante interesse sia per i caratteri generali dei loro centri storici, sia per la presenza di singoli complessi edilizi di notevole valore storico architettonico e/o sottoposti a specifici vincoli di tutela (PTC della Provincia di Mantova - Repertorio dei beni storico-architettonici), fra i quali si segnala per la rilevanza il Palazzo Ducale di Revere, da cui è per altro ben percepibile l'incombenza della ciminiera della centrale esistente;

**CONSIDERATO** che la centrale esistente per dimensioni e localizzazione appare di rilevante impatto oltre che dai due centri urbani citati, anche per un ampio intorno; **CONSIDERATO** che sia nel PTC della Provincia di Mantova che nell'Allegato B1 della variante al PTC della Provincia di Mantova, in relazione al "Corridoio del fiume Po dalla foce del Secchia ad Ostiglia" viene a tal riguardo segnalato che "nella cittadina di Ostiglia è presente un'imponente centrale elettrica che, con i suoi scarichi, riesce addirittura a influenzare la temperatura delle acque del Po a valle della città. La centrale di Ostiglia risulta avere



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il paesaggio,  
le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea  
Servizio III - Pianificazione e Qualità del paesaggio  
Via San Michele, 22 - 00153 Roma  
Tel. 06/58434542 - Fax 06/58434499

maggior estensione di quella di Carbonara Po, e gli effetti, diretti e indotti, che produce sul paesaggio, specie dal punto di vista vedutistico, sono veramente devastanti, sia per la posizione a ridosso del fiume e sopraelevata rispetto alla quota della cittadina di Revere, sia per le dimensioni delle sue ciminiere e della centrale stessa, sia per l'altezza e il numero dei sostegni dell'alta tensione che da essa si diramano sull'intero territorio";

**CONSIDERATO** che la Scheda 19 dell'Allegato suddetto individua come temi progettuali relativi all'area la "conservazione dei valori paesistici ambientali attraverso l'individuazione dei punti sensibili rispetto cui prevedere opportune norme mitigative in corrispondenza della centrale posta sulla sponda sinistra del Po, nell'abitato di Ostiglia";

**CONSIDERATO** che la centrale viene schedata nel Repertorio degli elementi di criticità e di degrado nello specifico Allegato D del PTCP e nell'Allegato C della variante al PTCP (scheda 21).

Tutto ciò premesso, questo Ministero condivide pienamente quanto espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia Cremona e Mantova laddove asserisce che "il principale obiettivo da raggiungere nel sito in esame, come per altro indicato nei documenti di pianificazione paesistica regionali e provinciali vigenti sulla base delle indicazioni della convenzione Europea del Paesaggio, è un sostanziale ed efficace miglioramento del contesto paesistico attualmente degradato" e laddove costata che il "Progetto preliminare di riqualificazione del sito" presentato dal richiedente propone una serie di opere di mitigazione insufficienti a garantire un adeguato inserimento ambientale della centrale esistente e delle nuove opere previste nonché un sostanziale ed efficace miglioramento e riqualificazione del contesto paesistico attualmente degradato.

Tenuto altresì conto che l'impianto previsto in sostituzione della sezione 4 prevede una riduzione delle volumetrie e la sostituzione della ciminiera da 200 m. con 2 da 100 m. e avendo nel contempo valutato, in base all'esame delle potenzialità del sito della centrale, che può essere previsto un impegno indirizzato, non solo al miglioramento tecnologico ed al contenimento degli impatti sulle diverse componenti ambientali, ma anche verso il miglioramento delle condizioni delle aree a contorno dell'impianto affinché possa essere mitigato l'impatto sul contesto paesaggistico, esprime parere positivo a condizione che venga presentato a questa Direzione e alle Soprintendenze suddette, entro sei mesi dall'emanazione del decreto di valutazione di impatto ambientale, un progetto che impegni tutte le aree libere o liberabili a contorno dell'impianto attivo volto alla riqualificazione del sito mediante una sistemazione a verde che, in accordo con la specificità naturalistica del luogo, miri a ridurre quanto più possibile l'effetto negativo prodotto dagli impianti sul paesaggio circostante. Su tale progetto questa Direzione opererà la verifica circa la rispondenza a quanto richiesto. Tanto si richiede al fine di corrispondere agli indirizzi generali di miglioramento dei contesti paesistici degradati configurati nei documenti di pianificazione paesistica regionali e provinciali vigenti ed in ragione della particolare complessità del caso in esame dove si riscontra la compresenza, già evidenziata, di importanti complessi di interesse artistico e storico (quali il centro storico di Ostiglia, il palazzo Ducale e il centro storico di Revere), e paesistico (quali il fiume Po, l'isola Boschina), nonché di percorsi privilegiati che consentono la fruizione pubblica di tali beni, quali gli argini del fiume Po.



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il paesaggio,  
le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea  
Servizio III - Pianificazione e Qualità del paesaggio  
Via San Michele, 22 - 00153 Roma  
Tel. 06/58431542 - Fax 06/58434499

**Il progetto dovrà prevedere:**

- la demolizione dei tre rimanenti serbatoi da 50.000 m<sup>3</sup> così come prescritto nella "Verifica di applicabilità della procedura di valutazione dell'impatto ambientale per il progetto di adeguamento ambientale con trasformazione in ciclo combinato della centrale termoelettrica di Ostiglia" effettuata dal Ministero dell'Ambiente in data 25.2.1999 prot.n. 1827/VIA/A.O.13.B; l'area che si renderà libera in aggiunta a quella già resa libera dalla demolizione degli altri 3 serbatoi dovrà essere tutta destinata al progetto di riqualificazione;
- la demolizione di tutte le infrastrutture e dei fabbricati non più utilizzati presenti nell'area di proprietà del proponente così come prescritto nella suddetta "Verifica";
- la collocazione, sull'area resa libera dalla demolizione della sezione 4, del nuovo impianto destinato alla sua sostituzione; in tal modo si eviterà di impegnare le aree a ridosso del fiume che potranno essere utilizzate per contribuire alla ricostruzione della fascia ecosistemica spondale e per schermare con l'impianto di opportune specie arboree ad alto fusto le volumetrie della centrale visibili dagli argini del fiume;
- la realizzazione di opere che possano ricostituire la continuità della fascia ecosistemica spondale;
- che tutte le aree già coinvolte dal "Progetto Preliminare di Riqualificazione del Sito" più tutte quelle che sono o si renderanno libere con le demolizioni siano impegnate dal progetto di riqualificazione;
- che l'effetto delle sistemazioni a verde sia verificato dai principali percorsi percettivi;
- che le sistemazioni a verde contengano la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi, garantiscano l'equilibrio fra alberi ed arbusti e l'immediata efficacia prevedendo la messa a dimora di individui di 5-10 anni di età;
- che i volumi di nuova costruzione e le ciminiere siano caratterizzati da qualità formali ed estetiche capaci di migliorare il loro inserimento paesaggistico.

Considerata la complessità dell'impegno progettuale richiesto si consiglia di inserire tra gli esperti incaricati anche la figura di un paesaggista, di esperienza professionale qualificata ed adeguata al contesto in questione.

IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Roberto CECCHI